

La PENA raccontata ai ragazzi



Il carcere entra a scuola.
Le scuole entrano in carcere
I numeri spesso sono noiosi,
ma qualche volta “dare i numeri” serve, eccome...

Nel solo anno scolastico 2006-07 ci sono stati **87 incontri** tra “scuole e carcere”, di cui **71 incontri** nelle scuole con i detenuti in permesso per parlare con i ragazzi di come si finisce a commettere reati, qual è il senso della pena, e quanto difficile è il rientro nella società. Poi **16 incontri** in carcere, più di **600 ragazzi** delle scuole medie superiori che hanno “assaggiato” la galera e hanno interrogato i detenuti, discusso con loro, espresso dubbi, paure, voglia di capire.

E ancora, più di **500 ragazzi** delle terze medie, che hanno fatto un percorso sul rispetto della legalità e hanno letto le testimonianze dei giovanissimi reclusi del carcere minorile, nel libro “Ragazzini e ragazzacci”, edito da “Ristretti Orizzonti”, e poi hanno parlato nelle loro classi con persone detenute. Per finire, incontri nelle scuole con magistrati, educatori, agenti di polizia penitenziaria, assistenti sociali, volontari, docenti di diritto minorile, per dare un quadro più completo delle pene e del carcere. E così un’idea della pena, un po’ diversa da quella che arriva dalla televisione, ha cominciato a circolare in tante famiglie e a essere oggetto di discussioni e di riflessioni importanti.

Se dovessimo dire che cosa ha funzionato davvero, non avremmo dubbi: **il coinvolgimento degli studenti**. Per chi conosce bene la scuola, ha del miracoloso pensare che la gran parte degli studenti ha preso parte alle attività con un’attenzione spontanea e profonda, e non per “obbligo” come avviene per quasi tutto quello che si fa in classe. E poi i ragazzi hanno scritto con autentica passione, e hanno discusso, lottato anche con se stessi e i propri pregiudizi, spiegato a genitori e amici, si sono buttati in questa avventura senza risparmiarsi, ma anche **mantenendo sempre vivo il senso critico**.

Dopo tutte le discussioni sulla scuola, le violenze, il bullismo di questi ultimi mesi, questo progetto è uno straordinario esempio di prevenzione, fatta con il coinvolgimento appassionato dei ragazzi.

Il 12 giugno, dalle 11.00 alle 13.00, a Roma, alla Sala stampa della Camera

presentiamo il nostro progetto, con le tre pubblicazioni che abbiamo realizzato (il libro “I buoni dentro. I cattivi fuori”, l’opuscolo per i minori “Ragazzini e ragazzacci” e il giornale “Il carcere entra a scuola. Le scuole entrano in carcere”).

PRENDERANNO PARTE ALLA PRESENTAZIONE

<ul style="list-style-type: none">• Edoardo Albinati, scrittore e insegnante a Rebibbia• Francesca Archibugi, regista• Olga D’Antona, vedova di Massimo D’Antona, giurista ucciso dalle Brigate Rosse• Letizia De Torre, Sottosegretario Pubblica Istruzione• Luigi Manconi, Sottosegretario alla Giustizia• Cristina De Luca, Sottosegretario Solidarietà Sociale• Emilio Di Somma, Vicecapo del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria• Parlamentari (ha promosso l’iniziativa Marco Boato) ed esponenti del Ministero della Giustizia e della Pubblica Istruzione	Da Padova: <ul style="list-style-type: none">• detenuti e volontari di “Ristretti Orizzonti; insegnanti e studenti partecipanti al progetto• Lorenzo Panizzolo, Servizi Sociali Comune Padova• Claudio Piron, Assessore Politiche giovanili del Comune di Padova• Salvatore Pirruccio, Direttore della Casa di Reclusione, e Lorena Orazi, responsabile dell’Area pedagogica• Giorgio Ortolani, presidente del CSV di Padova• Giovanni Maria Pavarin, Magistrato di Sorveglianza• Angela Stocola e Ilaria Bisaglia, Ass. sociali Uepe
---	---

Il progetto è stato organizzato dalla redazione di “Ristretti Orizzonti”, giornale realizzato da detenuti e volontari della Casa di reclusione di Padova e dell’Istituto Penale Femminile di Venezia, e finanziato e sostenuto dal Comune di Padova e dal Centro di Servizio per il volontariato di Padova.

Per informazioni: Ornella Favero: cell. 349.2603475 - mail: ornif@iol.it